

nerofumo

giornalino di CASARALDON

n° -11- 2005

Casa Raldon via Pinzon, 9 Raldon. Tel 045 8731833 fax 045 8731514
e-mail casaraldon@libero.it

Ciao Lara.

La dottoressa Lara Malvini ha terminato il suo compito a Casa Raldon e ha cambiato equipe. Noi la salutiamo e la portiamo nei nostri cuori (anche perché, ma non solo per questo, era molto bella) e le facciamo gli auguri di buon proseguimento per la sua "Specializzazione" presso l'altro gruppo di lavoro e di studio.

Un saluto e un augurio lo facciamo anche al dottor Nicola Andreone che il 19 ottobre ha discusso la sua tesi di specialità ed è diventato "Psichiatra" a tutti gli effetti. In bocca al lupo per il suo futuro. Conoscendo le sue doti e la sua capacità, siamo sicuri che non avrà difficoltà a farsi conoscere ed apprezzare nel mondo della Psichiatria.

E qui da noi?.. E' arrivato il dottor Massimo Garatti, giovane Medico, pimpante, disponibile e pieno di entusiasmo per questa sua nuova avventura, e se il buon giorno si vede dal mattino...

Lui è molto simpatico e ci dà una gran bella carica, senz'altro con lui andremo d'accordo.

Benvenuto e buon lavoro. (Il gruppo).

P.S. Credo che anche io avrò un colloquio con lui. (Giovanni)

Un benvenuto anche ad Anna, la nuova operatrice che è arrivata dalla comunità di Villa Guardini in sostituzione di Alessandro e a Luca il nostro nuovo jolli. Buon lavoro ad entrambi.

Tre ortopedici e una gamba.

Vi ricordate il mio articolo sul numero 10 di Nerofumo in cui parlavo della mia esperienza sulla carrozzina e in cui vi invitavo a salire per provare il piacere di essere al centro dell'attenzione? Ora il mio ginocchio è un disastro e peggiora sempre di più. Il dolore si è esteso a tutta la gamba, non riesco più a camminare. Morale: devo usufruire continuamente della carrozzina.

Ho cominciato a fare delle visite specialistiche e sono stato visto da ben 3 ortopedici, non sono rimasto soddisfatto perché non ho notato miglioramenti. Loro hanno studiato il mio ginocchio e la mia gamba e poi si sono consultati, il responso: un giorno tu camminerai perché secondo noi non hai lesioni! Il fatto è che ho molto dolore, non sono affatto d'accordo con loro, sono ancora bloccato sulla carrozzina in attesa di ulteriori accertamenti più approfonditi. (Bruno).

Voglio andare in via Tunisi.

Voglio tornare dalla Donata perché là ho il mio computer e mi sono affezionato a lei. Donata era come la mia mamma, mi dava una mano in tutto

Si rendeva disponibile ad accompagnarmi dove volevo andare, in Dogana, in Centro, da Burti ecc.

Il prof. Burti mi aveva detto che sarei rimasto qui a Raldon per un periodo breve, diceva qualche giorno, poi è passato a qualche mese e ora devo aspettare il suo ritorno dalle ferie per essere dimesso dalla comunità. Ho i nervi a pezzi, vorrei riposare ma ci riesco poco per le pastiglie che prendo e che mi intossicano la mente. Qui a Raldon c'è gente che mi dà una mano. Nella comunità di via Tunisi avevo la mia cameretta privata, mentre qui divido la mia camera con Giovanni, con lui mi trovo bene. E' molto discreto e rispettoso.

L'unico vantaggio di cui godo in questa comunità, è che qui arrivano i pasti già pronti e quindi io non devo cucinare. (Dario)

Libera uscita.

Ieri sera sono andata a mangiare la pizza con due mie amiche e con Nicoletta. Siamo andate al Casablanca (ormai è diventata la nostra pizzeria ufficiale), una buona pizzeria. Abbiamo chiacchierato molto, dopo la pizza abbiamo preso la macchina e siamo state accompagnate in un bar molto bello a lume di candela. Mi ha fatto molto piacere rivedere le mie amiche che non vedevo da 20 anni circa. Abbiamo parlato dei figli insieme a Lorella. Sembra che i figli delle mie amiche siano dei bravi ragazzi. Le mie amiche vengono tutte e due da Castel d'Azzano, dove in gioventù abitavo anche io, loro sono un po' più giovani di me, hanno 4 anni in meno. A loro ho presentato Vilmo, il mio attuale compagno. Ho passato una serata molto bella e speriamo di poterla ripetere. La Nicoletta si è comportata bene ed è stata molto corretta e ordinata a tavola..(Dora)

Villafranca.

A me piace Villafranca perché ci sono delle belle famiglie e ha un bel castello. L'ultima volta non siamo riusciti ad andarci. Vicino a Villafranca ci sono delle belle colline e dei bei paesi come Custoza e Valeggio. Una volta sono andato a Villafranca per vedere il cinema ma era chiuso. A Villafranca abita anche mia mamma: la Iole, assieme a mio fratello Luigi. Vengono a trovarmi quasi tutte le sere,

Ieri sera ho preso la bici e sono andato verso Buttapietra per vedere i condomini nuovi e sapevo che dalì avrei potuto arrivare fino a Villafranca, ma dopo un po' sono tornato. (Giovanni)

La preoccupazione.

Io sono un po' preoccupato perché a volte non sto bene. Soffro di giramenti di testa e ho paura di tutto. Però rispetto ad un tempo sono migliorato e sono contento. Speriamo in un futuro migliore. (Mirco)

LO YOGA: Mark on Tour.

Da qualche settimana ho iniziato un corso di Yoga, da me desiderato da tanto tempo e che mi è stato proposto dalla dottoressa Lobbia del centro Medico del don Calabria. Io sono conosciuto in questo centro perché l'anno scorso andavo a fare un'attività motoria in piscina, ma non mi piaceva. Così è stato deciso di farmi partecipare a un corso yoga per permettermi di fare alcuni esercizi di rilassamento. Lo yoga è una cosa molto bella, però serve per il movimento del corpo. Questi esercizi servono per far sì che il cervello possa controllare i movimenti delle braccia, delle gambe e di tutto il resto. Mi piace perché mi fa usare il cervello. Mi stendo per terra sul tappeto e faccio delle cose un po' bizzarre, faccio dei respiri profondi. Ci sono altre persone che lo fanno, alcuni non capiscono, io invece sono il più intelligente e capisco tutto. La mia insegnante si chiama Laura Ferro, è molto intelligente anche più di me, mentre gli altri non sono tanto intelligenti. Con lo yoga possono succedere delle cose strane e le persone possono cambiare persino il colore degli occhi, e non solo, può succedere di tutto. Lo yoga farebbe bene anche a Bruno, a Gigliola, a Dario... a tutti. Forse sarebbe meglio far venire un istruttore in comunità a far fare lo yoga a tutti gli ospiti.

Pizza e merletti: Dora.

Il nostro gruppo cucito del martedì al CSM sta andando molto bene. Tutti i martedì mattina ci rechiamo in gruppo al Centro di Salute Mentale di Borgo Roma e là ci uniamo ad altre persone e con loro ci dedichiamo a questa attività che è diventata importante perché oltre ai vari lavori che creiamo, abbiamo conosciuto e fatto amicizia con altre persone. Facciamo diversi lavori: borse, borselli, portaoggetti da bagno, tutti belli e coloratissimi. La Betty è la stilista del gruppo, quella che pensa e crea i modelli da produrre, mentre io sono l'addetta alla macchina da cucire. Forse vi sembrerà impossibile, ma quando io sono alla macchina da cucire mi sento benissimo: sono tranquilla, rilassata, padrona di me stessa e soprattutto molto gratificata (quasi come quando sto con Vilmo).

Viene fatto uno stampo di carta, lo mettiamo sopra la stoffa e poi la tagliamo. Vengono unite le varie pezze e poi imbastite. E' un lavoro che fanno tutte, la Gigliola, Elisabetta, Niki, Egidia, Anita e Betty. I vari pezzi poi mi vengono passati e con la macchina da cucire li finisco. In seguito le varie borse vengono sistemate e rifinite dal gruppo. Stiamo immagazzinando parecchio materiale perché poi verrà allestita una bancarella durante una mostra e il materiale verrà venduto.

Il nostro gruppo è talmente affiatato che martedì scorso, quando è finito, invece di rientrare a pranzare in comunità, siamo andate tutte in pizzeria e siamo rimaste assieme fino al primo pomeriggio.

Meglio di così...

L'autunno in arrivo.

Ormai l'estate è finita e stanno cominciando a cadere le foglie: arriva l'autunno. L'autunno è anche bello, viene prima dell'inverno e fuori stanno lavorando vicino al bar "la Grotta". Ci sono delle persone che osservano se fanno bene i lavori. Nei miei pensieri ci sono le festività dei Morti e questo significa la fine della bella stagione. Arrivano le castagne, accendono i termosifoni e si fa il vino nuovo. Quest'anno ci sono tante macchine che girano per la strada, molte di più che non durante l'estate, allora c'erano più motorini e biciclette.

Anche io usavo la bicicletta, ma ora l'ho messa giù perché mi sembrava un po' pericolosa a causa delle macchine. Una mi ha sfiorato e io mi sono spaventato, sono riuscito a restare in piedi, però ho preso un bello spavento.

Speriamo di avviarla ancora. (Giovanni)

E' già passata quasi tutta l'estate e tra un po' inizieranno le scuole e per me sarà ora di ritornare a lavorare. Sono un po' preoccupata per le mie gambe che sono sempre molto stanche. Appena inizio a lavorare, vorrei poter fare solo due ore per abituarci lentamente al ritmo. Il personale dell'anno scorso non ci sarà più, forse rimarrà solo una Bidella, speriamo. La mia dottoressa mi ha detto che parlerà con l'Assistente Sanitaria Bianca per farmi dare un alloggio dal comune. Io sarei molto contenta, mi piacerebbe essere indipendente. Mi piacerebbe ci fosse anche Marco con me. (Elisabetta).

Boscomantico. Una meta domenicale ambita.

Al sabato e alla domenica pomeriggio abbiamo sempre le nostre uscite comunitarie e di settimana in settimana a turno scegliamo le mete in cui recarci, una delle più gettonate è proprio Boscomantico. Anche ieri pomeriggio verso le ore 15 abbiamo deciso di recarci in quel luogo. Siamo partiti con il nostro Scudo io, Massimo, Giovanni, Dario, Mirco, Nicoletta.

Una volta arrivati, ci siamo seduti al bar e abbiamo ordinato un bel gelato. Quando abbiamo finito di mangiare il gelato abbiamo guardato gli aerei, ce n'erano tanti, erano belli e volavano alti. Passato l'orario che avevamo a disposizione siamo risaliti sullo Scudo e siamo andati verso le Torricelle. Abbiamo fatto due passi e poi siamo ritornati in comunità. Ci siamo molto divertiti, è stato un bel pomeriggio. (Gigliola).



Il Beat in piazza.

Bruno, Giovanni, Gigliola.

Sabato 10 settembre siamo andati ad ascoltare un concerto Beat a Cadeglioppi. Siamo partiti un bel gruppetto dalla comunità con Dolores e Betty e ci siamo recati a Cadeglioppi e là abbiamo trovato Maurizio che ci aveva fatto riservare i posti come ospiti d'onore seduti quasi in prima fila. La notte era calda, il palco immenso, vicino alla facciata della chiesa. L'atmosfera era bellissima: la notte era illuminata a giorno da un grandissimo impianto luci. L'atmosfera era magica: quella degli anni sessanta. C'era una gran moltitudine di gente, tutti in piedi e solo pochi eletti seduti comodamente sotto il palco e noi, fra questi. Abbiamo rivissuto per mezzo delle musiche i favolosi anni 60 e in particolare il beat di Lucio Battisti. Quella sera dovevano suonare 3 famosissimi complessi: I FORMULA TRE, I GIGANTI, I CAMALEONTI. Presentava Franco Oppini e un'altra bellissima ragazza di cui non riusciamo a ricordare il nome.

Noi ci sentivamo bene, coinvolti in quella atmosfera calorosa e indimenticabile. Hanno iniziato a suonare i Formula Tre con le canzoni di Lucio Battisti: bravissimi. Abbiamo rivissuto la nostra adolescenza, le nostre emozioni, i nostri ricordi giovanili: la festicciole, i primi balli, i primi amori. E' stata un'emozione piacevole.

Dopo un'ora di musica il presentatore ha parlato di solidarietà verso l'operazione Smile, che si occupa di ridare il sorriso a quei bambini che nascono con delle malformazioni al volto.

Nella seconda parte del concerto si sono esibiti i Giganti e hanno cantato le loro canzoni più famose partendo da "Tema", "Mettete dei fiori nei vostri cannoni". Durante il concerto, Dolores cercava di parlare un po' con Gigliola, ma la musica era talmente forte che facevano fatica a capirsi.

Verso mezzanotte siamo rientrati, dovevano ancora cantare i Camaleonti, ma per noi era ormai tardi e ci dispiaciuto alzarci e rientrare. Pazienza!

Ci piacerebbe andare a vedere anche i Dik Dik e i Nomadi.

Per me il concerto è stato molto bello, mi sono divertito ed è stata una bella serata. Mi è molto dispiaciuto venire via prima che fosse terminato perché stavano suonando veramente bene, Erano tutte canzoni dei miei tempi...**Dario.**

Mi piacciono i Pink Floyd, i Genesis e i Deep Purple, perché mi fanno rivivere l'adolescenza, le prime feste, le prime cotte. Certe canzoni le risento con simpatia, specie i Quinn. Per andare alle feste da San Giovanni fino in Borgo Roma facevo la strada in bici, anche con la pioggia o in autostop. Qui in comunità ho due cassette, una dei Genesis e una dei Pink Floyd che mi sono comprato e le ascolto quando ne ho voglia. **Bruno.**

La musica è molto bella, mi piacciono Coccianta e i Pooh. Mi piace ascoltarla nel primo pomeriggio, anche se i miei preferiti sono i Camaleonti, ma non ho nessuna delle loro cassette. **Giovanni.**

A me piacciono i cantautori come Battisti e Branduardi, le loro canzoni mi ricordano di quando ero giovane e andavo a ballare alle feste con i miei amici. Ho conosciuto mio marito ad una di queste feste e mi sono innamorata di lui ascoltando "La bambolina" di Mal. La musica mi piace molto e tengo sempre la radio accesa perché mi distrae dai brutti pensieri e mi aiuta ad addormentarmi la sera. **(Dora)**



Mirco e l'autobus.

Io ho una grande passione di andare in città e, visto che non ho più il motorino, colgo l'occasione per fare questi miei giretti con l'autobus di linea. La mamma mi ha procurato l'abbonamento e così sono autonomo e posso andare senza preoccupazioni per i biglietti. Sul pullman ci sono molti studenti. In genere il viaggio è piacevole perché quando fa molto caldo, l'autista accende l'aria condizionata. Gli orari mi sembrano puntuali. A volte scendo in stazione oppure in piazza Cittadella e raggiungo il centro a piedi e prendo un caffè in centro. (Mirco)

Il rompiscatole.

E' una cosa assodata che io sono un rompiscatole e che anche Giuseppe, quando era in questa Comunità, era un gran rompiscatole. Giuseppe una volta rompeva le scatole, ma adesso mi manca e lo penso spesso. Vorrei che tornasse in Comunità e se rompe ancora, pazienza. Anche Marisa rompeva le scatole, ma non mi manca. (Mark on tour)

Me ne frego.

Sono un ingombro per la comunità, ma me ne frego. Mi sento un ingombro perché ho la carrozzina e rompo le scatole a tutti. Sono 5 mesi che sono così e non vedo l'ora di guarire. Già ho fatto dei passi in avanti e sto aspettando le terapie per far guarire questo benedetto ginocchio. Me ne frego di quello che pensano gli altri ospiti, mi interessa solo il parere dei medici e degli operatori. Però non so che cosa pensano di me e mi piacerebbe saperlo. Nessun dottore mi ha detto veramente che cosa pensa di me. A volte mi sento preso in giro dagli operatori, specie quando mi vedono sulla carrozzina e dicono: ecco che arrivano le truppe cammellate. Mi fa sentire un peso. C'è però qualcuno che mi aiuta e mi capisce. (Bruno)

Casa mia.

Sono stufo di rimanere in comunità, voglio tornare a casa mia. A casa potrei riposare e far compagnia a mio padre. Potrei anche sistemare la mia camera, ci metterei il computer e lo stereo. Non posso andare a casa perché mio padre ha una certa età e io non sono sicura di farcela, anche perché non sto troppo bene. Vorrei avere un incontro con il prof. Burti, con Donata e con Maurizio per decidere cosa fare... (Dario)

Viva l'Inter.

In comunità nessuno parla mai di calcio, sembra quasi un argomento tabù. Abbiamo scoperto il motivo: qui sono tutti tifosi dell'Inter. Questo è il motivo per cui nessuno parla di calcio, quasi ci si vergogni di tifare per questa squadra. Ma poi è successo il miracolo: l'Inter è venuta a Verona a giocare una partita con il Chievo. Tutta la squadra è stata ospite per il proprio allenamento nel campo di calcio che si trova dietro il centro commerciale Galassia e noi siamo andati a conoscere i giocatori. E' stato bello vedere da vicino questi campioni e il loro lampadato allenatore, sono venuti in mezzo alla gente a farsi fotografare e a firmare autografi. Quando siamo rientrati in comunità ci sentivamo contenti, liberi e autorizzati di manifestare il nostro tifo. Viva l'Inter. (ndr).

SOGNI NEL CASSETTO.

Il mio sogno più grande è la Ferrari: 308, GTB, rossa, sfavillante, superveloce, al modico prezzo di 150 milioni delle vecchie lire.

Un sogno più realistico e raggiungibile è ritornare a casa, in primavera, guarito e in forma, soprattutto con Elisabetta come compagna, anche lei guarita e in forma.

Bruno.

Il mio sogno è smettere di fumare. Dovrei andare dalla dottoressa Maggioni per farmi ordinare qualcosa, tipo le gomme per smetter di fumare. Vorrei provare, anche se non so se funzionano veramente. Mi sono stufata di fumare tanto e di dovermi sempre pulire le dita nere dalla nicotina. Voglio smettere anche per stare meglio. La mia idea, però, sarebbe quella di mantenermi almeno una sigaretta dopo i pasti. Forse ce la farò con l'aiuto delle gomme.

Elisabetta.

Il mio sogno nel cassetto è quello di diventare nonna, però mio figlio Davide, che ormai ha 30 anni, non ha neanche la morosa. Nella vita però non si sa mai ed io spero che questo mio sogno si realizzi presto.

Dora.

La mia Parrucchiera.

E' da un po' di tempo che quando ho bisogno di farmi bella, gli operatori mi accompagnano nel salone di parrucchiera che c'è al Galassia. Ci sono stata anche venerdì scorso e sono andata con Nicoletta. Ho fatto la tinta e il taglio, anche Nicoletta ha fatto la tinta, ma non si è tagliata i capelli. Siamo state accompagnate da Manuela, un'operatrice che lavora qui con noi in comunità. Prima di andare nel negozio, avevamo dato un passaggio fino al CSM alla nostra educatrice Betty: lei non guida e così spesso dobbiamo scarrozzarla noi.

Il salone che c'è al Galassia è molto bello, pulito e luminoso. Lì lavorano in tanti ragazzi e ragazze giovani e quasi tutti hanno pettinature un po' strane. Mentre mi danno la tinta e mi pettinano, chiacchierano con me e sono molto simpatici.

Gigliola.

L'angolo del lotto.

23 – 32 su Bari e Firenze

15 – 51 – 82 su Roma e tutte

4 – 5 - 77 Napoli e Torino

In bocca al lupo!!!

